



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI n. 1691

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 62, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

Visto l'accordo sottoscritto tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e la Conferenza Episcopale Emilia Romagna il 11/07/2005, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la verifica di un numero chiuso di beni di proprietà di enti religiosi;

Vista la nota ricevuta il 06/06/2008 con la quale la Conferenza Episcopale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appreso descritto di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia espresso con nota prot. n. 11329 del 22/07/2008, pervenuta il 23/07/2008 prot.n. 10228 del 24/07/2008;





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot. n. 8980 del 05/08/2008, pervenuta il 18/08/2008 prot.n. 11613 del 02/09/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<b>Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle</b>
Provincia di	BOLOGNA
Comune di	SALA BOLOGNESE
sito in	Via della Pace 9

Distinto al N.C.E.U. al foglio 26 particelle 308, 477, 481, A, 119 come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà della **Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle** con sede in Sala Bolognese, via della Pace 9 presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

#### DECRETA

che il bene denominato **Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Sala Bolognese.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e dell'art. 8 comma 2 lettera o) del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 28/10/2008

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### Relazione Allegata

#### Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle</b>
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SALA BOLOGNESE
Cap	40010
Nome strada	Via della Pace
Numero civico	9
N.C.E.U.	foglio 26 particelle 308, 477, 481, A, 119

#### Relazione Storico-Artistica

Il complesso parrocchiale in esame, che consta della Chiesa di Santa Maria Assunta con adiacente campanile, canonica, ed edifici pertinenziali adibiti ad asilo, si trova in località Padulle del comune di Sala Bolognese. La facciata della chiesa è divisa orizzontalmente da una cornice; la parte inferiore, che s'imposta su un alto basamento, è scandita verticalmente da due riquadrature in sottosquadro per lato, mentre, al centro, si apre il portale sormontato da un architrave sorretto da mensole. Nella parte superiore, il fronte, scandito lateralmente da una riquadratura in sottosquadro per lato, presenta al centro una finestra rettangolare ed è coronato da un timpano triangolare. Questa porzione è raccordata a quella sottostante da due volute laterali stilizzate ornate di vasi. L'interno è caratterizzato dall'ampia navata, coperta da volta a botte con unghiature (entro le quali sono inserite le aperture), che s'imposta sull'alto cornicione sagomato, sorretto da lesene con capitello corinzio, che delimitano archeggiature a tutto sesto di accesso alle cappelle laterali e porzioni di muro con nicchie con statue o con lapidi. Quattro colonne corinzie libere (due per lato) che inquadrano le cantorie contrapposte, connotano il presbiterio, coperto da una cupolina e concluso da un'abside semicircolare. La canonica è un edificio dall'impianto planimetrico rettangolare costruito in aderenza al lato nord della Chiesa. E' in muratura intonacata, a tre piani fuori terra con sottotetto. Il prospetto principale è scandito dalla sequenza regolare delle aperture sui tre livelli, con la porta d'ingresso circa al centro entro un'incorniciatura a tutto sesto. Il fabbricato che ospita il teatro, dall'impianto planimetrico rettangolare, in muratura di mattoni a faccia vista, a due piani fuori terra (al pianterreno è ubicato il teatro), con fronte principale, scandito dalla ritmicità delle aperture, prospiciente il sagrato, è stato costruito a partire dal 1950 su progetto del geometra Alfio Balboni, con un ampliamento, realizzato fra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta del Novecento su progetto dell'ingegnere Arnaldo Fiorini.

Nel 1961 si dà inizio alla costruzione dell'asilo parrocchiale, ma, per problemi economici, dovuti anche all'alluvione del 4 novembre 1966, l'edificazione subisce una serie di interruzioni ed è completata soltanto nell'agosto del 1971.

Un documento del 30 agosto 1301, conservato nell'Archivio dell'Arcidiocesi bolognese, riporta un elenco di chiese e parrocchie del capitolo di San Pietro, fra cui compare un edificio sacro in località Padulle (cioè "luogo basso, coperto di acqua stagnante", termine usato anche da Dante nel





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

canto V del Purgatorio), ricordato anche in una lista del 1366. Nel codice Gozzadini del 1578 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ms. n. 155), è riportata la pianta del primo edificio ecclesiastico, un piccolo immobile con copertura a due falde, affiancato da un'ampia canonica.

Nel 1588 don Vincenzo Gentili promuove la costruzione di un fabbricato più consono alle esigenze di un'accresciuta comunità parrocchiale, documentato soltanto dal disegno eseguito da Enrico Corty nel 1848, in cui compare anche il campanile fatto erigere nel 1750 dal parroco Pierpaolo Forlai, e successivamente demolito nel 1942. Nel 1872, don Giuseppe Conti decide di demolire l'edificio sacro ormai cadente e troppo piccolo per una comunità di migliaia di persone. Il progetto è affidato al capomastro muratore Vincenzo Brighenti, che inizia il 3 febbraio 1874 i lavori che si concludono diciotto anni dopo, nel 1892, con la solenne inaugurazione del complesso, edificato anche con un notevole contributo finanziario del comune. I parroci che succedono a Don Conti, Don Orioli (1901-1923) e Don Quattrini (1923-1978), proseguono nell'opera di abbellimento della chiesa, dotata anche di un'ampia sagrestia, e nella costruzione di altri edifici pertinenziali. L'altare maggiore, in marmi policromi, è donato nel 1892 da Angiolina Garagnani Rivani, mentre nell'abside è collocata la tela raffigurante Santa Maria Assunta (copia da Guido Reni), a cui è dedicata la chiesa, eseguita nel 1886 dal pittore locale Natale Selleri, che realizza anche una tela per la cappella laterale di San Giuseppe e una pala raffigurante Sant'Antonio Abate per la prima cappella a sinistra. La cappella della Madonna del Rosario è ornata con una statua della Vergine col Bambino, in terracotta policroma, risalente al sec. XVIII, mentre la pala della seconda cappella a sinistra, dedicata al Sacro Cuore di Gesù, è opera di Giuseppe Rivani, (1924), (1894 - 1967), singolare figura di architetto, restauratore, pittore, decoratore, oltre che catalogatore ed ispettore onorario della Soprintendenza ai Monumenti di Bologna, che in seguito replica il dipinto per la cappella del Seminario Regionale di Bologna. Lo scultore De Carolis, nel 1894, esegue le quattro statue degli Evangelisti sistemate nelle nicchie della navata centrale. Nella piccola cappella a destra del portale principale si trova una pregevole « Pietà » dello stesso De Carolis.

Il campanile originario, fatto costruire nel 1750 da Don Forlai, è demolito, perché pericolante, nel 1942. Bisogna attendere il 2001-'03 perché la torre campanaria sia ricostruita, all'incirca nella stessa posizione ma con altezza maggiore, dall'architetto Renato Sabbi, secondo le indicazioni della Soprintendenza BAP dell'Emilia.

Il fabbricato adibito a canonica rispecchia, per tecniche costruttive e materiali impiegati, tipologie simili a quelle ricorrenti nell'edilizia popolare ad uso residenziale dei primi decenni del Novecento (in una foto del 1927 compare in ottime condizioni). Pur non presentando particolare interesse storico-architettonico, proprio perché è annessa all'edificio sacro, la canonica non può essere disgiunta dalla tutela.

La costruzione del teatro, iniziata nei primi anni Cinquanta del XX secolo, s'interrompe per mancanza di fondi e riprende solo qualche anno dopo (1957) per concludersi con l'inaugurazione del 21 maggio 1961. Un secondo ampliamento, eseguito fra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta del Novecento su progetto dell'ingegnere Arnaldo Fiorini, mostra la volontà di adeguarsi stilisticamente all'immobile preesistente, nella pianta rettangolare, nella muratura in mattoni a faccia a vista, con l'unica aggiunta del portico sul prospetto sud.

Il complesso architettonico, formato dalla Chiesa di Santa Maria Assunta e dall'attigua canonica, ha un indubbio valore storico-artistico ed architettonico, essendo legato alle vicende della località Padulle del Comune di Sala Bolognese, pertanto, deve essere sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Infine, come da comunicazione della Soprintendenza Beni Archeologici, l'immobile in esame non presenta già noti o evidenti requisiti di interesse archeologico, tuttavia data la natura religiosa del complesso, che verosimilmente insiste su più antiche preesistenze, la suddetta Soprintendenza chiede di essere informata su ogni progetto che comporti modifiche all'assetto attuale del sottosuolo sia degli immobili che dell'area cortilizia annessa.

Relazione a cura di  
dott.ssa Daniela Sinigalliesi

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici  
per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia*

Responsabile dell'istruttoria per la  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici  
dell' Emilia -Romagna*  
arch. Paola Mazzitelli

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco





# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

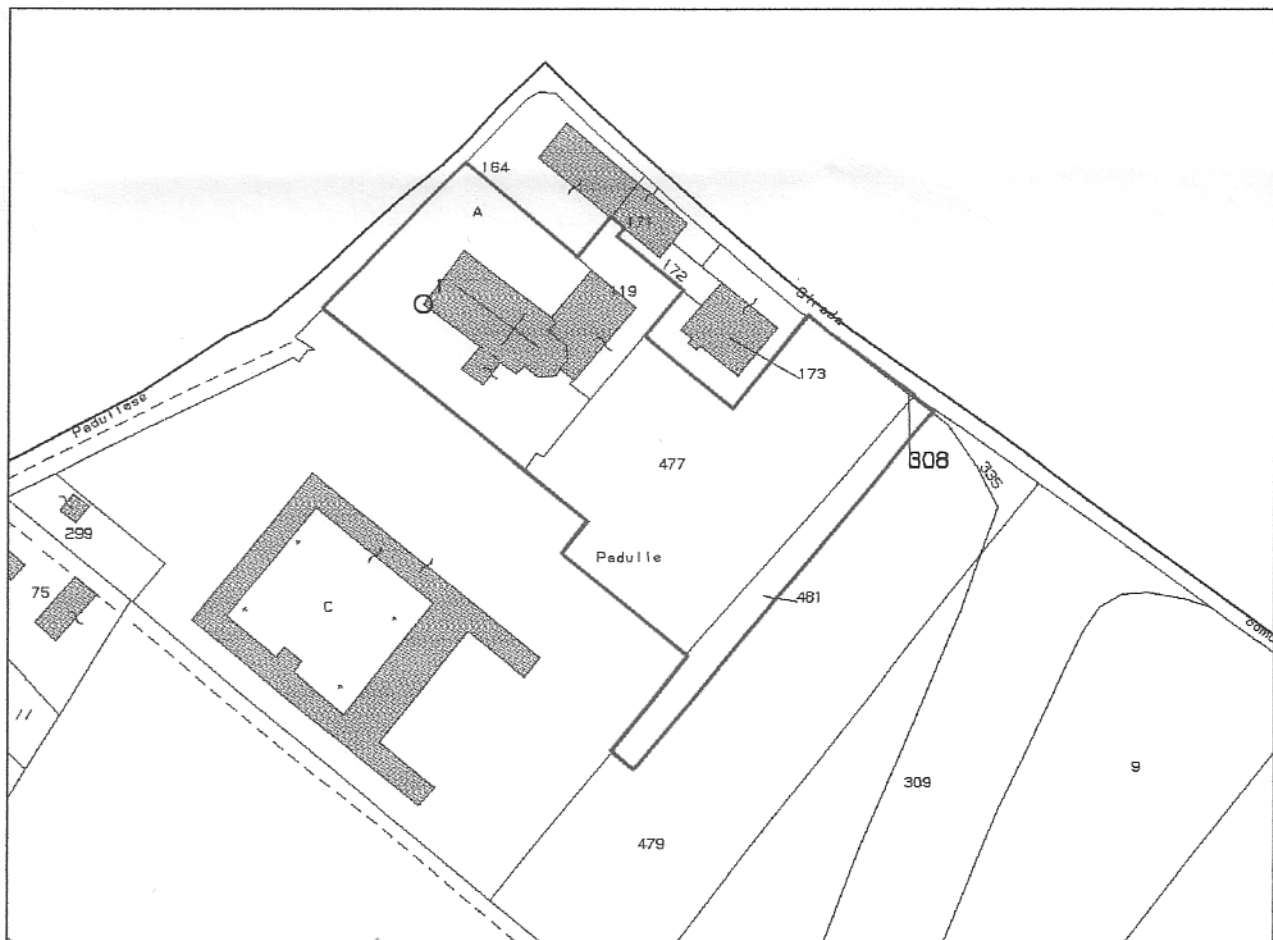
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle</b>
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SALA BOLOGNESE
Cap	40010
Nome strada	Via della Pace
Numero civico	9
N.C.E.U.	foglio 26 particelle 308, 477, 481, A, 119

## Planimetria Catastale



VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

